

# Fusione dei Comuni «Il governo ci conceda almeno 31 milioni»

Trasferta romana: sit-in di protesta dei sindaci davanti a Montecitorio  
Azzali all'assemblea Anci: «Abbiamo chiesto un incontro con Matteo Salvini»

**CRISTIAN CALESTANI**

■ **SORBOLO** «Il governo faccia uno sforzo per trovare i 31 milioni di euro tagliati dalle risorse statali previste per i comuni fusi»: arriva questo messaggio dall'assemblea dell'Anci (Associazione nazionale dei comuni italiani) tenutasi ieri a Roma e preceduta, mercoledì mattina, da un sit-in di protesta degli amministratori dei comuni fusi, un centinaio in tutt'Italia, davanti a Palazzo Montecitorio. «Sui 70 milioni di euro complessivi previsti per il 2019 - spiega Romeo Azzali, vicesindaco di Sorbolo Mezzani che ieri ha partecipato ai lavori dell'assemblea Anci -, ne mancano 31. L'ammancio deriva dal fatto che ci sono state molte più fusioni di quante preventivate, senza che il governo abbia poi adeguato lo stanziamento. Ne è conseguito un grave danno sia per i comuni fusi già da qualche anno, come Sissa Trecasali e Polesine Zibello, con un calo delle risorse statali tra il 20 e il 30%, così come per i comuni neo fusi, come Sorbolo Mezzani, dove l'ammancio oscilla tra il 50 ed il 58%».

In Emilia Romagna il taglio è di 5,7 milioni di euro nel 2019 e, più precisamente, -923mila per Sorbolo Mezzani; -243mila per Sissa Trecasali e -174mila per Polesine Zibello. Durante l'assemblea di ieri - presieduta dal sindaco di Pesaro Matteo Ricci, componente dell'Anci - i primi cittadini dei comuni fusi, costituitisi in un comitato, hanno deciso di avanzare, tramite il sindaco di Bari Antonio Decaro (presidente nazionale Anci), una richiesta di incontro al ministro dell'Interno Matteo Salvini. «Intendiamo capire - aggiunge Azzali - quali siano le intenzioni del governo, anche per le annualità future al 2019. Sia durante il sit-in di mercoledì mattina (al quale hanno partecipato anche la vicesindaca di Polesine Zibello, Laura Flora, e l'assessora comunale di Sissa Trecasali Tiziana Tridente) che durante l'assemblea Anci è emersa la volontà di dialogare con il governo per riuscire a superare questo problema alla luce del fatto che 31 milioni di euro, per un bilancio statale, non rappresentano una cifra insormontabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cavandoli «Polemica inutile, non ci sono tagli in vista»

■ «La protesta dell'Anci contro la redistribuzione delle risorse statali per i comuni che si sono fusi, mi dà l'occasione di rispondere a una polemica che in sede locale avevano intrapreso il sindaco di Polesine Zibello e sindaci Pd di Sorbolo-Mezzani e Sissa-Trecasali. Voglio chiarire che non ci sono tagli ai comuni fusi perché quest'anno il contributo erariale complessivo è lo stesso che ha fissato il governo Gentiloni nella finanziaria 2018, senza progressività, per i 10 anni successivi», dice Laura Cavandoli deputato parmigiano della Lega in risposta alla polemica iniziata da alcuni sindaci e a livello nazionale da Anci.

«I comuni risultati dalla fusione attaccano il governo inventandosi tagli che non ci sono stati. I fondi statali per i Comuni che si sono fusi vengono suddivisi in base a quanto stabilito dalla legge Delrio gravando su un fondo che originariamente era di 30 milioni di euro e che è stato aumentato a 46,500 milioni annui a partire dal 2018 fino al 2027, impegno preso dal governo Pd e mantenuto dall'attuale governo», prosegue la Cavandoli.

«Nulla è cambiato - chiarisce l'esponente del Carroccio - se non il numero dei Comuni che si sono fusi che sono aumentati e quindi hanno visto ridotto il trasferimento che si aspettavano. Nessun taglio, ma è il risultato di quanto contenuto dalla legge Delrio e dalla sua applicazione matematica. Essendo legislativamente previsto, forse i promotori delle fusioni dovevano preventivamente informare i propri concittadini».

I.C.



**VICESINDACO** Romeo Azzali.

